Anno 57 - Numero 23

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 60 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 27 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Il Governo alla Camera e nel Paese

ECCE MUNDUSI — L'UOMO DI DRONERO E DON STURZO — LA VOLPE SOCIALISTA — IL FIDO MATTOLI.

ROM, 26. — La discussione sulla politica bancaria alla Camera sarà certo interessantissima e l'opposizione cercherà senza dubbio di incanalarla verso un voto sfavorevole al Ministero. Il paese non crede però che questa opposizione abbia poi una politica bancaria da proporre al paese stesso, forse nulla di diverso farebbe di quanto ha fatto l'on. Bonomi. Si tratta di cambiare i suonatori, lasciando immutata la musica. Gli avversari del sistema parlamentare avranno una ragione di più per screditarlo, il paese una di meno per prestare fede ai troppo frequenti propositi di ricostruzione che abbondano nella bocca degli onorevoli deputati.

Passando sopra ai dettagli, una crisi in questo momento sarebbe nefasta. Il governo che ha preparato la Conferenza di Genova deve essere quello che va a Genova. La buona politica è aliena dagli scatti isterici delle zitelle inacidite e tale non deve apparire il nostro paese agli occhi dell'estero.

Il nuovo giornale uscito questa sera «Il Mondo», che assume nel suo articolo di fondo la parte di padre nobile della democrazia italiana, scrive in proposito qualche cosa che potremmo controfirmare nelle conclusioni. Dice l'organo dell'on. Torre:

«La Conferenza di Genova si approssima. Essa potrà preparare una nuova delusione agli spiriti anelanti al riassetto del mondo, così profondamente turbato. Ma, vi è anche motivo a non disperare che essa possa costituire il primo inizio della invocata restaurazione. Comunque, è fatto politico di tale importanza che impone all'Italia di affrettarlo nelle condizioni di maggiore efficienza. Il Governo che in queste solenni riunioni recherà la voce e difenderà i diritti della patria nostra, deve sentirsi circondato dal più alto prestigio e dalla più completa fiducia e apparire il vero interprete della volontà nazionale.

«Il Parlamento che non sapesse decidersi nè per esprimere dal suo seno un governo che rispondesse a questa necessità, nè per conferire e confermare l'indispensabile autorità al governo che — non esistendo per ora logiche ragioni di crisi — mantiene in vita, sarebbe di troppo inferiore agli interessi, alla dignità e alle giuste aspirazioni dell'Italia».

Precisamente. Ma, se l'on. Torre e i suoi amici della democrazia sono di questo parere, molti deputati dello stesso gruppo operano e sentono in pieno contrasto. Essi lavorano per Giolitti, e siccome il vento è mutevole, si lavora per fare presto. L'on. Giolitti è arrivato a questo bivio: o subito o mai più. Si preferisce il subito. Bisogna però trovare una maggioranza capace di sostenerlo e rimpiazzare i popolari che passerebbero all'opposizione. Don Sturzo, nel suo discorso di Firenze, ha silurato in pieno l'uomo di Dronero. Chi come noi potè ascoltare direttamente le sue parole, non nutre alcun dubbio sulla ostilità ferma e palese che il segretario del P. P. I. nutre per l'on. Giolitti, verso il quale tenne un linguaggio così aspro, non solito ad uscire dalla sua bocca. Ed allora

I socialisti rimangon sull'Aventino, pure non disdegnando di valorizzare la ambascia crucciata dei loro desiri con la promessa di un «voto favorevole per un governo migliore».

La frase è troppo elastica e troppo vaghe garanzie offrono i vari Modigliani per potervi costruirvi sopra un edificio ministeriale. E' poi bisogna fare i conti con la pattuglia nittiana tutt'altro che disarmabile nei confronti dell'on. Giolitti, il quale, tirate le somme, finirà, come nel dicembre scorso, col consigliare i suoi amici a non provocare una inutile crisi, facendosi rilasciare dal fido Mattoli un certificato di non completo ristabilimento in salute.

Anche Esculapio ha il suo valore nella politica italiana.

La morte di Giovanni Verga

CATANIA, 26. — Giovanni Verga colpito la notte scorsa, mentre stava per coricarsi, da congestione cerebrale, versa in gravissime condizioni. L'infermo ha completamente perduto la conoscenza. Il polso è debolissimo.

Con Giovanni Verga scompare il più illustre romanziere italiano, del secolo scorso. Nel 1920 la sua città natale, ove — dopo essere vissuto oltre un trentennio a Milano — si era recato negli ultimi anni gli ha reso grandi onoranze, in occasione del suo 80. genetliaco, alle quali si è associata tutta l'Italia intellettuale. Il Re lo ha allora nominato senatore.

Romanziere e novelliere (Storia d'una capinera, «Tigre Reale», «I malavoglia», «Maestro don Gesualdo», «Novelle Rusticane», «Vita dei campi», scrisse anche per il teatro drammi ridotti da altri suoi lavori «Cavalleria Rusticana» «Dal tuo al mio» che ancora si recitano.

FUNERALI DEL SANTO PADRE
La tumulazione della salma nelle grotte del Vaticano

ROMA, 26. (notte per telefono). — Oggi alle ore 14 si è proceduto alla tumulazione della salma di Benedetto XV nella grotta della Basilica Vaticana in ossequio alla voontà espressa dal pontefice stesso e che il Sacro Collegio ha rispettata. Poco prima dell'ora fissata il prefetto delle cerimonie mons. Respigi impartì le disposizioni pel trasporto della salma dalla Cappela de sacramento a quella del Coro.

I corteo si mosse alle ore 14,45 dalla Cappella del sacramento passando fra due ali di guardie svizzere e gendarmi pontifici che rendevano gli onori.

Apriva i lcorteo il capitolo Vaticano preceduto dalla croce e recante torcie. Dietro ad esso incedeva mons. Palizza vice-gerente di Roma parato di priviale nero e con la mitria bianca che intonava l'antifona «Esultabunt Domine». Dai cantori della Cappella Giulia diretti dal maestro Boezzi veniva intonato il miserere.

Intorno alla lettiga su cui riposava la salma facevano scorta d'onore i nobili in alta tenuta.

Seguiva il cardinale Mary del Val, mons. Cacciadominioni maestro di Camera, il padre Lepidi maestro del Santo Palazzo Apostolico, mons. Cremonesi elemosiniere segreto, mons. Zampini sacrista di S. Santità, i camerieri segreti partecipanti, mons. Migone, Ardorio Mella di F. Elia, il principe Ruspoli maestro del S. Ospizio, il marchese Sacchetti furiere maggiore, il marchese Serlupi cavallerizzo maggiore, e il comandante della guardia svizzera.

Dopo la lettura di un cenno biografico si procedè al sigillo delle tre casse nelle quali è stata rinchiusa la salma.

Sul coperchio di ciascuna delle casse furono fissati due nastri di seta vioacea alle estremità dei quali fu apposto il sigillo di ceralacca.

Terminata questa operazione e avvolto il pesante sarcofago in una coperta di lana la salma fu trasportata davanti all'altare delle confessioni e quindi fatta discendere nella grotta vaticana. Il cradinale Mery del Val scese quindi nella grotta per impartire l'estrema assoluzione alla salma.

Il lutto ufficiale
e la legge delle guarentigie

ROMA, 26. — Informazioni sicure mettono la «Tribuna» in grado di affermare che il Vaticano non ha dato ufficialmente alcuna comunicazione della morte, se per tale comunicazione non voglia intendersi quella del Commissario di P. S. di Borgo. Non è quindi vero che i provvedimenti adottati dal Governo si colleghino alla partecipazione ufficiale della morte. Invece i provvedimenti disposti non sono che l'osservanza rigorosa della legge delle guarentigie.

Infatti:

a) l'esposizione della bandiera a mezz'asta sugli edifici governativi si è fatta sempre anche nelle precedenti occasioni e ciò in conformità alla legge della guarentigie (art. 3) che stabilisce l'obbligo degli onori Sovrani;

b) la vacanza nelle scuole governative non ebbe luogo alla morte di Leone XIII perchè avvenne di estate. Ma nel 1878 alla morte di Pio IX le scuole furono chiuse;

c) circa alla cessazione degli spettacoli nella giornata della morte del Pontefice è da notare che il Governo si è attenuto al precedente della morte di Pio X e non ha ritenuto di ripetere l'ordine dato da Crispi nel 1878 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di sospendere gli spettacoli fino a che la salma restava esposta al pubblico;

d) per la partecipazione alle funzioni religiose il Governo non ha che ripetuto letteralmente le disposizioni impartite dai precedenti Ministri che si trovarono al potere al tempo della morte degli altri Pontefici, ultimo l'on Salandra.

Alla vigilia del Conclave
La fisionomia - La terna

ROMA, 26. — Dalle informazioni assunte dalla «Tribuna» e controllate da fonti rispettivamente competenti si può ormai delineare la fisionomia dell'imminente Conclave.

La tendenza sinora impersonata da Benedetto XV, che è poi quella del P. P. I. e dellèInternazionale Bianca (cristiano-sociali) ha suoi candidati i cardinali Gasparri — come affermazione — Maffi o Ratti come risultato.

Il Governo si è subito affrettato a portare le cose a posto — dichiarando che non intendeva in alcun modo ingerirsi nella elezione del pontefice, di cui anzi è suo impegno di garantire l'assoluta indipendenza, e perciò non era il caso di sue preferenze.

Ci diceva ieri un rappresentante degli «integrali» da noi intervistato, come tutti non pensino che la riuscita di uno di questi «candidati della bandiera a mezz'asta», come sono chiamati da u arguto diplomatico non italiano, possano essere i più quotati per una pronta realizzazione del miraggio della «conciliazione», pensiero che si concluderebbe in quest'altro che la vera conciliazione se si farà, sarà fatta da un papa intransigente.

La spiegazione del paradosso merita di essere considerata senza pretesa di essere adottata. La conciliazione italo-vaticana è un affare per il Vaticano, ben più internazionale che non si pensi da noi. La formula semplicista «il papa fa quello che vuole» urta contro la splida realtà dei membri esteri del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico presso il Vaticano sempre più numeroso ed influente e — perchè non dirlo? — del sentimento pregiudizio ecc. del mondo cattolico. Lo seppe bene il compianto pontefice quando per le feste di Giovanna d'Arco aveva tutto preparato per l'accettazione della cultuali francesi, eppure dovette cedere davanti al non possumus dei cardinali e vescovi di Francia. Perciò un papa che passa per liberale, italianissimo e via dicendo avrà contro lui il pregiudizio dell'estero politico e religioso, il quale temerà che la conciliazone si faccia a puro beneficio dell'Italia e a puro scapito della Chiesa. Un papa intransigente non sarà di ciò sospettato. e Pio X ci ha insegnato che il suo partito è intransigente nelle cose della fede e disciplina cattolica, e non in politica: giacchè se vi è stato un papa fedele alla politica di non creare imbarazzi all'Italia e di non sfruttarne le complicazioni, è stato proprio Pio X che attenne il non expedit rigido del politicismo Leone XIII espressamente per non togliere alla Nazione un elemento d'ordine di cui egli vedeva la necessità nell'interesse superiore della conservazione sociale. Ciò del resto, dicono molti per pura convinzione giacchè ritengono che la conciliazione non è ancora matura nè per l'Italia nè per il Vaticano, ma solamente per il P. P. I. — il che è qualche cosa ma non abbastanza.

Comunque sia di front calla terna della tendenza benedettiana quella di Pio X non presenta candidati. Probabilmente essa, comprendendo che non potrebbe contare da se sola su due terzi dei voti (numero necessario per la elezione papale) aspetterà, dopo fatti tutti gli sforzi ad impedire i due terzi per un candidato troppo determinato dell'altra parte, di combinare un candidato di transazione con gli elementi più moderati della maggioranza.

Sicchè a tut'oggi è a prevedersi un papa o della terna — fosse il cardinal Ratti — od un pontefice che abbia dato fiducia ad ambe le parti di non accentuare troppo una delle due tendenze.

CARDINALE PIETRO MAFFI

Nato in Corteolona, diocesi di Pavia il 12 ottobre 1858, creato cardinale da Pio X nel Concistoro del 15 aprile 1907 con il titolo di S. Grisogono.

Attualmente arcivescovo di Pisa; fa parte della Congregazione Riti e Cerimoniali, dela Commissione cardinalizia per gli studi storici, è presidente della Specua valorosi astronomi.

E' inoltre protettore della Suore di carità della Ven. Capitanio.

CARDINALE ACHILLE RATTI

Nato in Desio, arcidiocesi di Milano, il 31 marzo 1857, creato cardinale nell'ultimo Concistoro.

Fu già arcivescovo titolare di Lepanto e Nunzio Apostolico in Polonia ed attualmente arcivescovo di Milano.

CARDINALE PIETRO GASPARRI

Nato in Ussita, diocesi di Norcia, il 5 maggio 1852, creato cardinale da Pio X nel Concistoro pubblico del 16 dicembre 1907 con il titolo di S. Lorenzo in Lucina al quale optò nel Concistoro del 22 gennaio 1915, dimesso l'altro di S. Bernardo; Camerlengo di S. R. C. arcicancelliere dell'Università Romana, Segretario di Stato di Benedetto XV.

Fa parte delle Congregazioni S. Offizio concistoriale Sacramenti, Concilio Religiosi, affari ecclesiastici straordinari Seminari e Università degli studi, per la Chiesa orientale e Rev. Fabbrica di San Pietro.

Membro del Supremo Tribunale della segnatura, presidente della Pontificia Commissione per la interpretazione del Codice di diritto canonico e della Commissione cardinalizia amministratrice dei beni della S. Sede. E' protettore della Pontificia Accademia Teologica della Società di S. Cecilia in Germania, dell'Ordine della Penitenza, dela Pia Unione del SS. Benedetto e Scolastica in Norcia, dell'Alliance des maison d'education chrétienne di Dax dell'Associazione di N. Signora della Buona Morte, dei Salesiani del venerabile D. Bosco delle figlie di Maria ausiliatrice, della Pontificia Accademia di archeologia e del Santuario di S. Maria del Pianto in Foligno.

Le solite panzane dei grandi giornali

ROMA, 26. — Il ministro delle finanze comunica che la notizia pubblicata da qualche giornale della presentazione al consiglio dei ministri di proposte di provvedimenti coi quali si disporrebbe la cessione di tutte le scorte di grano dello Stato ai mugnai a prezzi inferiori degli attuali senza garanzie che il ribasso vada a beneficio dei consumatori è assolutamente infondata.

Il congedamento degli ufficiali

ROMA, 26. — Il ministro della guerra comunica: A seguito e complemento di disposizioni precedenti si dispone che fermo restando che il congedamento generale degli ufficiali nati nel 1900 avrà luogo presumibilmente verso la fine di agosto p. v. possano essere adottati dai comandi di corpo d'armata i seguenti provvedimenti:

1) Di ufficiali che prima del 31 agosto p. v. verranno a compiere 30 mesi di servizio potranno essere congedati se ne faranno domanda nel giorno in cui avranno compiuto tale periodo di tempo.

2) Nel computo dei 30 mesi dovrà essere compreso quello prestato come militare di truppa volontario di guerra ecc ecc. a domanda dei singoli interessati può essere compreso anche quello prestato volontariamente da ufficiali in seguito a domanda.

3) Gli ufficiali già studenti i quali si sono presentati o avrebbero dovuto presentarsi ale armi e che per effetto dei precedenti numeri 1 e 2 dovrebbero essere congedati prima del 15 marzo p. v. potranno essere dispensati dal presentarsi alle armi e ricollocati senz'altro in congedo se ne faranno domanda.

4) La commissione dela licenza di 30 giorni a favore dei laureandi è anche estesa a quelli ufficiali che dovranno sostenere esami universitari fuori corso e può altresì essere accordata per più di una sessione di esame (ma non può di tre) durante il corrente anno scolastico, avvertendo che in tal caso solamente la prima dovrà essere considerata come licenza ordinaria agli effetti amministrativi.

5) Tutte le altre facilitazioni di carattere individuale (cambio di residenza per facilitare gli studi, congedamenti straordinari per condizioni speciali in analogia alle disposizioni contenute per gli individui di truppa dalla circolare 637 g. m. 1921) dovranno essere richieste al Ministero (direzione generale personale ufficiali) con domanda da trasmettersi per via gerarchica corredata da tutti i documenti necessari, compreso copia aggiornata dello stato di servizio ed annotata dal le autorità militari le quali dovranno esprimere il loro parere anche in merito ai requisiti militari del richiedente.

Gli on. Zirardini e Bogianchino sono stati prosciolti

FERRARA, 26. — Sezione d'accusa presso Corte Appello Bologna, con sentenza in data di ieri, proscioglieva da ogni imputazione, per insufficienza di prove, 32 imputati per i noti fatti del 20 dicembre u. s. fra i quali l'avv. Aroldo Angelini ex-presidente della Deputazione provinciale ed on. Bogianchino e Zirardini. Con detta sentenza rimetteva al giudizio della Corte d'Assise soltanto 16 imputati. Tutti i prosciolti detenuti sono stati in data odierna dimessi dalle carceri.

Cipolle per Amburgo

ROMA, 26. — L'ufficio esportazioni agrarie del ministero di agricoltura informa che ad Amburgo vi è forte domanda di cipolle di cui sono colà esauriti i depositi ed anche quantunque in minore misura di fichi secchi, prodotti di cui è libera l'esportazione in Germania.

Dopo le elezioni nella Venezia Giulia
I risultati di Gorizia

I corrispondenti dei giornali si diedero la parola per non accennare neppure all'accordo fra il gruppo d'azione e gli sloveni nei telegrammi inviati ai giornali della penisola.

Rilevare che sono riusciti vincitori nelle urne candidati tutti italiani, sta bene. E' logico, giusto e, per quanto in scala ridotta, anche confortante. Ma non è logico nè giusto sottacere interamente che questo esito, per quanto almeno riguarda le maggioranze, è dovuto all'accordo con gli sloveni che diedero 713 voti (quasi la metà) alla lista del gruppo d'azione.

Non è logico, nè giusto dimenticare che, anche senza questo accordo gli italiani sarebbero rimasti egualmente padroni del campo.

Nei paesi di regime democratico e a suffragio universale non sono possibili gli infingimenti e i silenzi d'una volta.

Se non parlano gli uni parleranno gli altri. Infatti i giornali di Lubiana pubblicano queste note sulle elezioni di Gorizia:

«Gli sloveni votarono in base ad un accordo per il partito borghese-friulano (azione friulana) che ottenne 32 mandati assieme agli slavi. I fascisti ebbero 8 mandati. Agli sloveni erano stati assicurati una scuola slovena popolare ed alcuni mandati per controllo sull'esecuzione del Trattato».

Non sappiamo se queste notizie sono esatte; tocca all'organo del Gruppo d'Azione correggerle o smentirle.

La bandiera delle signore di Trento
alla regia nave «Brennero»

TRENTO, 25. — Si è costituito a Trento un Comitato presieduto dalle signore del senatore Zippel e Conci, per una sottoscrizione popolare nella Venezia tridentina allo scopo di raccogliere fondi per donare la bandiera alla regia nave «Brennero».

I conflitti tra capitale e lavoro
in Gran Brettagna

LONDRA, 26. — La «Labour Gazette» pubblica il riassunto ufficiale dei conflitti avvenuti durante il 1921 fra capitale e lavoro nelle grandi industrie del Regno Unito.

Le statistiche raccolte dimostrano che nel 1921 tali conflitti ammontarono ad 810, comprendendo un totale di 1.800.000 lavoratori ed implicanti una perdita di 86.000.000 di giornate di lavoro. Il numero dei conflitti fu assai inferiore a quello dell'anno precedente, ma il fatto che fra essi è da annoverarsi quello delle industrie del carbone, fa sì che il numero delle giornate di lavoro perdute supera quasi del 50 per cento quello del 1920.

Le diminuzioni di salario avvenute durante l'anno, prese in esame, corrispondono ad un totale di sei milioni di sterline per settimana e toccano sette milioni di lavoratori. Nell'anno precedente i salari erano aumentati di sterline 4.480.000 e di questi aumenti avevano goduto 7.700.000 lavoratori.

Il fenomeno più grave, perdurato tutto l'anno scorso, è quello della disoccupazione che ha colpito il 19 per cento della massa lavoratrice, la quale ammonta ad 11.000.000 di persone. In alcune delle più importanti industrie britanniche e cioè quella del ferro, dell'acciaio, delle lamiera stagnate, delle ceramiche e dei laterizi, il lavoro è rimasto sospeso per molti mesi nel corso dell'anno ed ancora oggi la ripresa è estremamente lenta. Al 31 dicembre ultimo scorso il numero dei disoccupati, cui sussidi gravavano sulle riserve dello Stato ammontava ad 1.750.000.

Il comitato di soccorso alla Russia affamata

GINEVRA, 25. — Oggi nel pomeriggio si è aperta la conferenza del comitato internazionale di soccorso alla Russia.

Noulens ex-ambasciatore di Francia a Pietrogrado e il delegato della Santa Sede impedito dagli attuali avvenimenti si sono fatti scusare. Gustavo Ador a nome della commissione mista e del comitato internazionale della Croce Rossa ha dato il benvenuto ai rappresentanti dei vari governi ed in modo particolare al dott. Nansen alto commissario per l'azione di soccorso alla Russia, come pure al suo collaboratore Frik. (L'assemblea ha eletto presidente Chederkerantz representante del governo svedese e vice presidente Temeighisa rappresentante della Czeco-Slovacchia. Frik ha poi presentato il rapporto finanziario ed ha enumerato i doni fatti dai governi, dalla Sroce Rossa, dai privati il cui totale si avvicina ai 28 milioni di franchi oro, ciò che non permette di soccorrere più di due milioni di persone.

Il dott. Normann White commissario capo della commissione delle epidemie alla società delle nazioni ha parlato delle stragi che fanno in Russia le epidemie.

La Corte permanente di giustizia internaz.

GINEVRA, 26. — La Corte permanente di giustizia internazionale che è stata definitamente destituita dalla seconda assembea della Società delle nazioni terrà una sessione preliminare all'Aia il 30 gennaio p. Prima di cominciare i suoi lavori giudiziari la corte dovrà occuparsi di alguni compiti amministrativi e procederà all'elezione del suo presidente del suo vice-presidente. La seduta pubblica di inaugurazione non avrà luogo che qualche giorno dopo; probabilmente verso il 10 febbraio nella grande sala del Palazzo della Pace dell'Aia.

Nuova rivolta al Cairo
190 morti - 1000 feriti

ROMA, 26 Nouvi conflitti sono avvenuti al Cairo tra nazionalisti e polizia.

Si hanno a deplorare 190 morti e 1000 feriti.

I rivoltosi per parecchie ore sono rimasti padroni assoluti della città che le autorità britanniche riuscirono a riprendere avendo impiegato rilevanti contingenti di truppa.

Il movimento insurrezionale si estende in tutto l'Egitto.

Le truppe indiane stazionanti a Suakim sono state inviate al Cairo di rinforzo.

L'accordo per il ricupero
della Banca Ind. della Cina

PARIGI, 25. — La Commissione delle finanze della Camera ha udito nel pomeriggio Poincarè e de Lasteyre ministro delle finanze, che hanno riferito sul progetto di legge per il riassetto della Banca Industriale della Cina. Il presidente del Consiglio ha fatto conoscere i motivi che imponevano una decisione di principio immediata. La commissione, su proposta di Klotz ha approvato il testo del progetto che autorizza la conclusione di un accordo che dovrà essere sottoposto alla ratifica delle Camere.

Le finanze d'uno stato neutrale

MADRID, 26. — Il ministro delle finanze comunica alla stampa una lunga nota che può essere così riassunta: L'esercizio 1920-21 si chiude con un deficit reale di 782 milioni. L'esercizio corrente si chiuderà con un deficit di 1410 milioni, ma mercè la soppressione degli anticipi consentiti alle compagnie ferroviarie ed alla diminuzione per il Marocco (poichè le operazioni cesseranno presto) il bilancio 1922-23 si chiuderà con un deficit di soli 610 milioni. Per colmare questo deficit il ministro propone di esigere dalle imposte attuali tutto il rendimento che possono dare e per questo scopo il ministro si propone di combattere vigorosamente ogni frode al fisco, di aumentare con molta prudenza alcune imposte esistenti e di stabilirne qualche altra, mettendo una tassa sugli affari e colpendo il lusso sotto varie forme.

Il min. Cambon rifiuta di colpire il capitale ed il lavoro perchè sarebbe come colpire la ricchezza nazionale e la sua sorgente.

La questione delle riparazioni
trattata di nuovo a Londra

LONDRA, 25. — L'Agenzia Reuter annuncia che De Lasteyre deve recarsi prossimamente a Londra dove avrà col cancelliere dello scacchiere una conversazione generale riguardante le questioni finanziarie che interessano i due paesi. Si attende che il Governo tedesco fornisca fra qualche giorno alla Commissione delle riparazioni il programma delle riforme che ha intenzione di fare per il miglioramento delle sue finanze e le sue proposte per il pagamento delle riparazioni in danaro per il 1922.

Costantino non abdicherà

ATENE, 25. — La presidenza del consiglio comunica la seguente nota a proposito delle notizie tendenziose pubblicate da alcuni giornali: La presidenza del consiglio dichiara che il ministro della Gran Bretagna non ha conferito ad Atene circa il riconoscimento del re con alcun funzionario, nè col re stesso che non ha neppur visto, ed aggiunge che non vi è nulla di vero in tuto ciò che è stato pubblicato dai giornali, a tale riguardo.

Le nuove tariffe doganali
agli Stati Uniti

WASHINGTON, 25. — I capi repubblicani del senato annunciano che il progetto di legge relativi alle tariffe permanenti sarà presentato al senato nei primi giorni di febbraio e sarà approvato prima della chiusura dell'attuale sessione.

Le paure del signor Gompers

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» ha da Washington: Gompers presidente della federazione americana del lavoro ha a nome dei lavoratori organizzati degli Stati Uniti protestato presso il presidente Harding contro la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Genova, allegando che la presenza dei delegati dei soviet implicherà il riconoscimento virtuale del governo sovietista.

I tedeschi della Jugoslavia

VIENNA, 26. — La «Teges Zeitung» riportando i desiderati degli slavi soggetti all'Italia, esposti dall'on. Stanger nel giornale «Avanti» confronta la situazione di tali slavi con quella dei tedeschi soggetti alla Jugoslavia; le scuole, le associazioni culturali e ginnastiche slave sono libere in Italia mentre sono state violentemente abolite le associazioni analoghe dei tedeschi esistenti in Jugoslavia; il giornale rileva poi che mentre i diritti elettorali politici ed amministrativi eguali a quelli degli italiani sono stati concessi agli slavi dellaVenezia Giulia, i quali mandano perfino deputati al Parlamento di Roma, tali diritti sono stati invece vietati al milione di cittadini tedeschi abitanti nella Jugoslavia.

IL TRATTATO DI LAVORO

FRA ITALIA E BRASILE

Nel Bollettino «Emigrazione e Lavoro» che si pubblica mensilmente in combinazione editoriale o tipografica con la «Rassegna Italiana» diretta da Tomaso Sillani, apparirà prossimamente un importante articolo di Ugo E. Imperatori il quale, con raro competenza, parla del trattato recentemente stretto fra l'Italia ed il Brasile.

La rivista avverte che lo scritto vuol essere una prefazione alle lettere che l'Imperatori invierà regolarmente dal Brasile e dai luoghi ai quali si stanno dirigendo le nostre correnti migratorie.

Ecco l'articolo:

Il trattato di lavoro fra l'Italia e il Brasile è concluso in tempo particolarmente critico per la nostra esuberante ed irrequieta mano d'opera, mentre cioè sono a questa precluse le vie tradizionali dell'emigrazione temporanea nell'Europa centrale ed orientale e mentre le vicende industriali del dopo-guerra arrestano la immigrazione nei paesi dell'America settentrionale. Se però la ripresa di più intime relazione tra Italia e Brasile coincide con la massima prepotente pressione della nostra popolazione assillata da una preoccupante ed inquietante disoccupazione, essa coincide altresì con una coscienza nuova delle classi dirigenti brasiliane rispetto all'alto e provvidenziale valore che gli immigrati italiani hanno per l'attuale sviluppo e per la fortuna avvenire dei singoli Stati della grande Confederazione Sud-Americana.

IL VALORE DEL TRATTATO

Il valore della convenzione di lavoro, conclusa dopo un lungo e laborioso periodo di trattative, non va misurato dalla portata reale delle poche clausole, ma deve essere piuttosto considerato come indice del nuovo orientamento nella politica dei due paesi per quanto ne riguarda le relazioni future.

Enrico Ferri ha giudicato il trattato come una «prefazione» ai nuovi rapporti che sono imposti così all'Italia come al Brasile da vitali ragioni di interesse reciproco.

L'Italia è paese esuberante di popolazione, destinato ad alimentare continuamente grandi correnti migratorie: il Brasile è paese povero di popolazione, per il quale prima politica è quella del popolamento dei suoi immensi territorii.

L'Italia è paese povero di materie prime, il quale sa per esperienza quanto gravoso sia ai suoi bilanci il rifornimento di tali materie da altri paesi d'Europa: il Brasile è paese ricco di materie prime, che possono esser messe in pieno valore soltanto da un suo progressivo popolamento.

L'Italia è particolarmente interessata a che i suoi figli emigranti conservino le caratteristiche e le tradizioni della razza e si dirigano quindi in un paese ove già altri italiani hanno segnato sicure impronte di latinità; il Brasile è paese particolarmente interessato ad assicurarsi la immigrazione di questa nostra gente affine, laboriosa e prolifica, abile e duttile ad ogni mestiere.

In questi ultimi tempi i maggiori uomini dell'Italia e del Brasile, che hanno portato diligenza di studio ed intelletto d'amore al problema delle intime relazioni che si impongono ai due Paesi, hanno concordemente invocato fra essi una convenzione ben più importante di quello che intende regolare il lavoro agricolo degli italiani negli Stati della Confederazione brasiliana.

Non va dimenticato però che questa convenzione di lavoro, testè conclusa, segue e chiude un periodo di gravi diffidenze fra i due paesi, per le quali non è possibile ancora quella completa collaborazione che sarebbe stata provvidenziale per la nostra economia se iniziata subito dopo l'armistizio e che deve essere affrettata dagli uomini di Governo del Brasile e dell'Italia con lealtà pari all'interesse, con fiducia pari alla necessità.

IL TESTO DEL TRATTATO

L'odierno trattato, dopo aver reciprocamente reso uguali le disposizioni per gli infortuni sul lavoro ai cittadini dei due paesi (1) riguarda i contratti di lavori e le associazioni di immigranti italiani in Brasile.

Circa i contratti di lavoro, la convenzione assicura piena efficacia a quelli, sia individuali che collettivi, conclusi in Italia e promette l'interessamento del Governo federale per quelli che i singoli Stati concorderanno con il nostro Commissariato generale dell'emigrazione.

L'articolo quarto del trattato dice testualmente:

«Il Governo brasiliano, quando avrà istituito il suo dipartimento nazionale del lavoro e in conformità dei suoi regolamenti, vigilerà alla rigorosa ispezione del lavoro e curerà la protezione ed il migliore collocamento possibile degli immigranti italiani, controllando la perfetta esecuzione dei trattati di lavoro conchiusi tra imprenditori e lavoratori».

La riserva contenuta in questo articolo è evidentemente assai poco felice. Noi, confidiamo che gli Stati Uniti del Brasile — sollecitati dalle giuste e lecite esigenze delle nuove folle immigranti — istituiscano al più presto l'annunziato dipartimento nazionale del lavoro, ma riteniamo fin da oggi doverosi per quegli Stati così la protezione e il miglior collocamento della nostra mano d'opera come la vigilanza sulla perfetta esecuzione dei contratti che la riguardano. E ripetiamo che questo dovere coincide con l'interesse degli Stati brasiliani, specialmente in questo primo periodo della ripresa di numerosa corrente migratoria, nel periodo, cioè in cui le nuove falangi di lavoratori italiani giunte in Brasile trasmettono in Patria notizia sulla protezione loro garantita dal governo brasiliano e sulla esecuzione dei contratti di lavoro.

Sì che il Governo federale del Brasile farà saggia opera assicurando fin d'ora ogni tutela ai lavoratori italiani da parte degli attuali organismi governativi ed affrettando la istituzione del Dipartimento Nazionale del Lavoro."

Circa le associazioni di immigranti italiani, per i quali è espressa la clausola della Nazione più favorita, il governo brasiliano «faciliterà l'organizzazione ed il funzionamento della Società cooperative di consumo, di credito, di produzione, di lavoro, di previdenza e di assistenza ecc., fra i lavoratori agricoli, accordando loro le facilitazioni possibili» e lo stesso Governo «agevolerà l'opera delle Società italiane regolarmnete costituite fra italiani nel Brasile, che si propongono di consigliare immigrati italiani e di facilitarne il lavoro».

Queste disposizioni — per quanto vagamente espresse — debbono costituire il tessuto connettivo delle nuove relazioni, per le quali rapidamente scomparirà ogni ricordo della quasi schiavitù sofferta dai primi italiani emigrati in Brasile, e si perderà ogni traccia della reciproca diffidenza che animò le classi dirigenti dei due paesi con danno grave del libero e concorde sviluppo dell'uno e dell'altro.

Alla pratica realizzazione di queste disposizioni debbono vigilare i due Governi, ma affermiamo che il più alto dovere spetta al Governo del paese che avrà il più grande interesse alla tutela degli italiani emigrati, al Governo federale del Brasile. Sanno, per non dubbia esperienza, gli uomini che regolano la politica brasiliana quanto abiano contribuito gli italiani allo sviluppo dei singoli Stati della grande onfederazione e sanno inoltre che sempre gli italiani hanno dato più di quanto abbiano ricevuto.

Se la diffidenza di ieri può avere avuto il suo valore positivo per condurci a questa «prefazione» delle più intime relazioni fra l'Italia e Brasile, oggi è assoluto dovere per i governanti di questo e di quel paese la lealtà più aperta: troppo grave responsabilità storica affronterebbe — di fronte alle nuove torture della latinità immortale — l'uomo che minacciasse ancora di interruzione o di ritardo le relazioni consigliate dalla razza persuase dall'interesse, imposte dalla necessità.

DOPO LA PREFAZIONE

Ma, intanto, i governi dei due paesi non debono arrestarsi oggi alla prefazione costituita da questo trattato che varrà sopratutto a regolare ed a tutolare lo sviluppo del nostro lavoro agricolo; non debbono limitarsi a garantire la perfetta e leale esecuzione di questo trattato.

Ben altri problemi — vitali per i due paesi — attendono la loro conveniente ed urgente soluzione: contro il noto aforisma inglese, la esportazione italiana non ne ha finora seguito la emigrazione; la equipollenza dei titoli di studio — sostenuta anche dal Barone di Rio Branco, il Cavour del Brasile — non ci è ancora concessa; le tariffe doganali brasiliane favoriscono ancora altri paesi in confronto dell'Italia; e specialmente necessita risolvere senza indugio il problema delle comunicazioni fra i due paesi, con speciale riguardo alla importanza che i porti di Genova e di Trieste potranno assumere per la diffusione delle materie prime brasiliane in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

La collaborazione fra gli Stati Uniti del Brasile e l'Italia va sollecitamente esaminata e diligentemente discussa nel complesso dei suoi fattori; in essa i due paesi troveranno tutti gli elementi della loro libertà economica e del loro fortunato sviluppo.

Le risorse naturali del Brasile sono presso che inesauribili: le caratteristiche di posizione geografica e di prolificità dell'Italia valgono a mettere quelle risorse in pieno valore. Per la espansione nel mondo dei quattrocentomila italiani che superano ogni anno il numero dei nostri morti e accrescono la nostra popolazione, non c'è campo più idoneo e redditizio che il vasto territorio brasiliano, ove è ancora scarsissima la densità di popolazione. In quel vasto territorio le folle italiane porteranno — con l'esperta laboriosità — una dignità nuova, e godranno di sempre più affettuosa ospitalità; sì che fatalmente la concordia dei popoli supererà ogni diffidenza antica ed ogni nuovo ostacolo alla collaborazione più intima.

L'ora attuale — critica per i due paesi — è e dev'essere l'assillo più acuto ad operar senza indugio per assicurare d'una tal collaborazione i maggiori vantaggi entro il minor termine: l'opinione pubblica, così in Brasile come in Italia, è ormai stimolo quotidiano agli uomini di governo.

Lo studio sollecito e ininterrotto dei maggiori problemi che attendono ancora la loro soluzione per l'interesse dei due paesi varrà intanto ad assicurare la miglior esecuzione del trattato odierno — poichè le nostre correnti migratorie saranno seguite dall'attenzione costante dei preparatori e dei negoziatori dei futuri trattati.

Contemporaneamente le correnti numerose dei nostri lavoratori del braccio trascineranno in Brasile un contingente sempre più notevole di nostri lavoratori della mente, professionisti ed artisti, che eserciteranno alla loro volta una provvidenziale azione di tutela e di coesione, di consiglio e di elevazione delle masse.

Se fino ad oggi i nostri emigrati — trascurati dalla madre-patria, dispersi e distanti in vasto territorio, sfruttati dai «fazendeiros» non sufficientemente tutelati dalla legislazione locale — han pure dato, con tenace opera, il più poderoso contributo all'ascensione della Confederazione brasiliana a grande Potenza, possiamo prevedere con ferma fiducia il miracolo nuovo che il lavoro italiano offrirà al mondo, assicurando in Brasile il primato della civile operosità latina in questa epoca travagliata ed inquieta.

Ugo E. Imperatori.

(1) Finora la legge brasiliana escludeva dal diritto ad indennità i beneficiarii della vittima d'infortunio non residenti in Brasile all'epoca del sinistro (art. 27 del decreto 15 gennaio 1919, n. 3724).

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

GORIZIA, 26.

Si impicca per dissesti finanziari. — Un fatto che ha profondamente impressionato tutta la città e più specialmente coloro che abitano nelle adiacenze di Piazza E. De Amicis, è avvenuto ieri mattina nella casa segnata col numero 2 di Largo Nicolò Pacassi. Il proprietario della medesima, il settantenne Luigi Michelazzi che occupava con la famiglia l'appartamento al primo piano è stato trovato nella cantina impiccato ad un grosso chiodo.

Il fatto avvenne verso le ore 9,30 ed anzi qualcuno che vide il Michelazzi scendere in cantina asserisce d'averlo udito battere nel muro il chiodo al quale fu trovato appeso, chiodo che appunto nessuno ricordava d'aver visto prima. I motivi che spinsero lo sventurato al suicidio non ci sono noti, sembra però ch'egli abbia voluto por fine ai suoi giorni perchè in questi ultimi tempi gli affari gli andavano malissimo. Il Michelazzi che è proprietario della casa e che un anno fa ancora conduceva il caffè «Aurora» si era dato a commerciare in legnami ed anzi aveva acquistato nei pressi di Ternova un bosco. Ma avendo fatti male i suoi calcoli e non potendo resistere al pensiero della sua prossima rovina pensò di suicidarsi, e, sventuratamente, ci riuscì, poichè i famigliari neppur lontanamente pensando ad un così insano proposito, scesero in cantina un'ora dopo quando non era più possibile porvi rimedio.

Il suicida lascia nel più profondo dolore la moglie e tre figli.

La veglia danzante dei giornalisti. — Siamo in grado di informare le nostre gentili ed... impazienti lettrici che la grande veglia danzante dei giornalisti si terrà in quaresima e precisamente sabato 18 marzo.

Si potrebbe già annunciare che... ma, per fare delle indiscrezioni c'è tempo. Basti dire che se la veglia dell'altr'anno rimarrà memorabile, quella di quest'anno sarà di gran lunga superiore ad ogni aspettativa. Ne riparleremo.

La scomparsa di un gentiluomo friulano. — Colpito quasi improvvisamente da una malattia micidiale ha cessato di vivere domenica 22 corr. il barone Ettore de Ritter Zahony di Monastero di Aquileia a soli 51 anni. Scompare con lui una figura rappresentativa di quella aristocrazia terriera del Friuli redento, che, senza abdicare ai propri costumi e ai propri convincimenti, nella quotidiana convivenza e collaborazione col popolo lavoratore, ebbe la fiducia, l'affetto di questo. Uomo di indomita volontà e di acuto ingegno, spese la sua esistenza nel trarre da un desolato abbandono una delle plaghe già fertili del Friuli, quello che degradando coi Fiumi verso la marina di Grado poteva dirsi fino a ieri un arida salute o una landa malarica. Nel suo solitario castello di Monastero studiò predino con la sua forza solfanto, con direttive sicure, con fede un piano di risorgimento che portò a compimento.

La vasta Azienda di Monastero divenne una delle più cospicue della regione per organizzazione e per saggezza amministrativa.

In essa parecchie centinaia di operai trovarono continuo remunerativo lavoro.

La guerra che allontanò il proprietario, pareva dovesse troncare l'opera ormai compiuta, ma le solide basi su cui venne iniziata davano garanzia di un sicuro ripristino. E il ritorno del barone Ritter significò l'immediato ritorno alle opere del lavoro fecondo dell'Aquileiese perchè egli non si fermò a redimere le sue terre, ma fautore della Bonifica e presidente del Consorzio diede impulso a tutto il risanamento del territorio Aquileiese, nella sicura certezza che solo nell'incremento economico, ma in lui erano altre preclari doti: il rispetto all'ordine sociale costituito, una coscienza vivace che lo fece ossequiente al nuovo regime, senza opportunistici abiuramenti e immediate quanto false concessioni, nella glorificazione della nostra vittoria, che in Aquileia ebbe l'altare maggiore, Ettore Ritter era presente come cittadino italiano, come nobile friulano, nella ferma convinzione che solo nell'unità etnica e geografica dei popoli stava l'ascensione di tuta l'umanità. Come tale trovò il rispetto e la simpatia di tutti.

Muore lasciando di sè nel popolo del Friuli un ricordo indelebile, in quanti lo conobbero un rimpianto vivissimo.

Da TARVISIO

Ci scrivono 26:

Al Sindaco. — Il nostro sindaco che in occasione dell'insediamento del consiglio comunale ebbe ad inviare al Re con il telegramma a nome dell'amministrazione Italiana, ha ricevuto la seguente risposta da S. E. Conte Mattioli Ministro di Casa Reale.

«Al Sindaco di Tarvisio, Sua Maestà ringrazia amministrazione comunale italiana Tarvisio cortese saluto che cordialmente ricambia.

Mattioli».

Al signor Colella uomo di speciale virtù che dalla maggioranza del popoli è stato eletto primo cittadino di questo paese, vada il nostro saluto augurale; sicuri che dall'epoca sua e dei suoi coadiutori l'avvenire di questa cittadina consacrata all'Italia, sarà improntato a quel benessere e quella solidarietà di sentimenti, che tanto necessitano a tutti i paesi d'Italia ed ancor più a quei comuni da poco riuniti all'Italia.

Da SAGRADO

La costituzione del Consiglio Comunale. — Ci scrivono 26: Questa sera il neo eletto Consiglio si radunerà nel la sala Municipale per passare alla nomina de Sindaco e degli assessori comunali.

Il futuro sindaco sarà uno dei capi del partito socialista maggiore probabilità l'hanno i signori Vittori Dan. e Calligaris Egidio.

Da GRADISCA

A piede libero. — Ci scrivono 25: Il direttore della Banca della Venezia Giulia Antonio Gon arrestato a suo tempo per furto di L. 40.000 venne messo a piede libero, per ordine della R. Procura di Stato di Gorizia.

Il procedimento intorno al furto continua.

Decesso. — E' morta la signora Zoje Silvestri, zia del nostro amministratore dell'Ufficio Imposte signor Ottaviano Marizza.

Domani seguiranno i funebri.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

I due stupidi. Ci scrivono 26: — Le polemiche più allegre sono quelle coi preti anche in tempo di sede vacante. Ignoranti come sono, quasi tutti e quasi sempre, della vita pubblica, credono d'aver fatto un capolavoro quando accozzano insieme spropositi di cose e di persone con in mezzo qualche insinuazione unta di grasso e di tabacco puzzolente.

Siamo ora in lite con «Civis» che è poi «Mop» cane di razza inglese e se ne vanta, che non si sa chi sia, ma che è un cautterio più vero e maggiore dei suoi padroni.

Ieri sono venuti fuori insieme «Civis» e «Mop» che poi sono una persona sola — mentre i loro padroni sono la Trinità pur essendo una sola famiglia, per quanto intollerante, invadente e indigesta ormai a tutti quanti.

«Civis» e «Mop» infieriscono ancora contro il professionista che essi credono l'autore degli articoli firmati «Spartaco» e i nostri seguenti sulla Società Operaia, comparsi sul «Giornale di Udine», esalando nuove sconcie variazioni sulla parola «duco», con la quale intendono definire il feudo politico - amministrativo che li tiene impiegati.

Credevamo che Mop fosse più stupido di «Civis» ma dopo averli visti insieme ci siamo persuasi che sono più stupidi tutti due e fanno poco onore alla casa feudale una e trina dela quale la città e le borgate hanno provato, a loro spese pur troppo, l'incapacità amministrativa e i metodi che non hanno nulla da invidiare alla camorre di altri paesi.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Ai tre solti — Ci scrivono, 26:

Biblioteca fu lo spunto che originò la nostra discussione e non accettiamo deviazioni dall'argomento, tanto meno di prestarsi alla tendenziosa insistenza di ingaggiare una polemica oziosa a nostre spese su quanto di particolare non abbiamo diritto di ingerirsi. La castagna va levata dal fuoco con le proprie mani se non si teme di scottarsi. Il nostro argomento, abbiamo detto e ripetiamo, rifletteva genericamente su vecchie amministrazioni comunali del passato. Spetta a voi conoscitori dei vostri polli precisare quali si arrampicarono fino al potere mediante l'ignoranza e la corruzione degli elettori mancando, da false amiche del proletariato, ai doveri civilizzatori della carica di sconosciuta come una missione, da lasciare scientemente languire perfino istituzioni educative prescritte dalla legge nella previsione che il popolo appena tratto dalla salamoia dell'ignoranza e della cecità in cui viene conservato, avrebbe conosciuto e smascherati i falsi amici concedendoli dai seggi capziosamente occupati. Se il popolo fosse istruito non vi sarebbero mistificatori. I libidinosi del potere si strofinano dosso a dosso col popolo largheggiando di moinerie e di sorrisi lusinghieri al fine di amicarselo, mai per aiutarlo ad alzarsi, sempre per farsi aiutare a salire e dopo sfruttato, abbandonarlo. Le cariche pubbliche indebitamente acquistate portano in alto ove danno la vertigine a chi visse sempre in basso e razzolò terra, terra, male discernendo attesa la distanza e la vista corta, il sotto stante formicolio incompreso delle cose e delle persone, vedendo però chiaramente sè stessi, autocrati spadroneggianti fra uno sciame di corifei inconsci o pusilli nell'illusorio travestimento di arlecchini finti principi cioè di omenoni, essendo nulla o peggio, speculatori di cariche pubbliche. Fu questo il fallace apprezzamento sullo sviluppo mentale del popolo di Rudinì fautore della legge del sindaco elettivo e di Giolitti del suffragio universale che aperse la strada ai facili alcuni, legge, che con l'andazzo odierno, è antecipata di un secolo, almeno,

Sia una prova di quanto diciamo la istituzione recente della biblioteca locale non promossa dal Municipio come sarebbe stato naturale e doveroso, sibbene da privati o non sarebbe una prova delle tante che certe amministrazioni comunali di campagna passate, presenti e future si assomigliano nel «non fare» per mancanza di iniziativa o di competenza o per malvolere non escluso l'interesse personale, e il cielo ci guardi, nel «fare male». Questo abbiamo detto e diciamo «per l'ultima volta» lasciando e augurando ai «tre solti» del luogo, interessati davvicino all'andamento della vita pubblica di S. Giorgio, di cavare utilmente il leggendario ragno dal buco, e noi plaudiremo.

Da COLUGNA

Festeggiamenti di beneficenza. — Ci scrivono 25: Il Comitato esecutivo nominato dalla locale Società Filarmonica e Biblioteca Popolare Circolante per risolvere la sistemazione del la nuova Sede Sociale, che sarà adibita anche ad Asilo Infantile per i paesi di Colugna e Rizzi, ha concretato in questi giorni il Programma dei festeggiamenti di Beneficenza, che avranno luogo in Colugna nel prossimo mese di magigo.

Sappiamo, che oltre ad una grande Pesca di Beneficenza, sarà organizzata una importante manifestazione musicale per canto corale e Banda ed un Concerto orchestrale. Il maestro Lirussi sta attivamente occupandosi della cosa perchè Colugna confermi le sue tradizioni artistiche ben note nel campo musicale.

Il Comitato esecutivo, sotto la Presidenza dell'egregio dott. Castellani, ha già compilato una circolare, che sarà prossimamente diramata ad Enti e privati per raccogliere offerte pro Pesca di Beneficenza.

Da COMEGLIANS

Fiori d'arancio. — Ci scrivono, 25: Oggi mercoledì 25 corr. si unirono in matrimonio il sig. dott. Antonio Marzotto di Modena e la vezzosissima signorina Angelina Lodovica Screm figlia del cav. ispettore Ferdinando Screm di qui.

Grandi furono i festeggiamenti tributati in onore degli sposi che partirono per un lungo viagigo di nozze.

Li seguano i nostri più ardenti auguri.

Da MANZANO

Censimento. — Ci scrivono, 26:

Dallo spoglio dei fogli di famiglia si ebbe il seguente risultato:

Totale nel Comune: famiglie 644 — Popolazione 3983.

Il censimento 1911 diede un complesso di abitanti di 3933.

Si è quindi verificato un aumento, in un decennio, di cinquanta persone. Sono poche: però bisogna considerare il numero rilevante dei morti in guerra (100) e n. 40 morti internati, l'epidemia colerosa del 1915, la diminuzione di nascite dal 1915 al 1920, l'emigrazione per mancanza di case abitabili.

La morte di un ottimo cittadino. — Quasi repentinamente è morto in Manzinello l'oste Della Rovere Vittorio di anni 46 lasciando orfani, anche di madre, cinque giovani figli. La perdita ha commosso l'intero comune e noi inviamo sincere condoglianze.

Beneficenza — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte del Della Rovere: — Beltrame Armando, Caminetto, lire 10 — Zuccolo Domenico, Buttrio, 10 — Tami Giovanni, Visinale, 10 — Fratelli Cogoi, Buttrio, 10 — Zuccolo Secondo Buttrio, 5 — Macoratti Guglielmo 5 — Tavagnacco Achille di Manzano 10 — Foscolini Attilio di Manzano 10 — Dott. Domenico Dorigo 10 — Piva Michele 10.

La Pia Istituzione vivamente ringrazia.

Da TOLMEZZO

Elezioni alla Sezione dei combattenti. — Ci scrivono 24:

Ieri in una sala dell'albergo Roma si adunarono i soci della sezione combattenti della Carnia per la rinnovazione delle cariche sociali e per trattare altri argomenti riflettenti la Sezione stessa.

Erano presenti una cinquantina di soci. Circa 60 le adesioni.

Furono eletti: D'Orlando Amabile, Vattolo Augusto, cav. Sillani, Rambaldi Pietro, Radina Dereatti Leopoldo, Zaro Sisto, Schiosi Angelo, Mangilia Fedele, d'Orlando Arcangelo, Aita Gaspare, Valle Ottavio e Zamolo Fioretto, a segretario fu nominato Cozzi Angelo.

Venne votato un ordine del giorno presentato dal sig. Rambaldi col quale è dato incarico al nuovo consiglio di costituire un comitato pro onoranze ai caduti in guerra, studiando poi la forma per na opera che sia di vantaggio a tutti gli orfani di guerra Carnia. Venne approvato. Alle ore 12 la seduta fu tolta.

Cooperativa di Lavoro

MONTENARS

I soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale il giorno 12 febbraio p. v. alle ore 13 in una sala dell'osteria Miccolo Borgo Bulona di questo comune con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione bilancio 1921
2. Rinnovazione delle cariche.

Per mancanza numero legale dei soci, l'assemblea resta convocata pel 19 detto mese, ora e luogo accennati.

La Presidenza

CRONACA CITTADINA

I funebri di Benedetto XV in Duomo

La commemorazione fatta dall'arcivescovo. — Ieri alle 10.30 venne celebrata in Duomo la solenne Messa funebre in suffragio del Sommo Pontefice, alla messa seguirono le esequie.

Nel solito posto era eretto il catafalco con sopra la tiara pontificia che aveva innanzi a sè le simboliche chiavi di S. Pietro.

Nel posto dove si mettono i feretri, era disteso il ricco drappo scarlatto papale su cui posavano i vestimenti vescovili, la mitria degli antichi patriarchi ingemmata di pietre preziose conservata in Duomo.

Otto carabinieri nell'antica uniforme prestavano la guardia d'onore. Nella navata centrale facevano spalliera le guardie regie.

Gli invitati si accalcavano nei posti riservati; tra gli intervenuti si notavano:

Il sindaco gran. uff. Luigi Spezzotti il comandante la Divisione ten. gen. Berardi; il Presidente del Tribunale cav. Domini, il Procuratore del Re cav. Pezzotti; il Presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini con parecchi deputati provinciali, lo Intendente di Finanza cav. Sporti; il Direttore provinciale delle Poste cav. uff. E. Bianchi; il R. Provveditore agli studi cav. Gentile; il Preside del R. Istituto tecnico comm. Marchesi; il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio; il comm. Russo in rappresentanza dell'Istituto Renati, l'Associazione Friulana. Madri e vedove dei caduti in guerra (che non sappiamo se fosse stata invitata) era rappresentata dalla presidentessa signora Anna Visentini ved. Feruglio; il sig. Cantero per lo Sport Club «Friuli», il comm. Camarotti ing. capo della Provincia; il comm. conte G. di Caporiacco per la Cassa di Risparmio; il colonnello cav. Rubbazzer per la Casa di Ricovero e altri rappresentanti di istituzioni cittadine nonchè tutte le istituzioni e i circoli cattolici, quasi tutti con bandiera.

La sacra funzione venne accompagnata dai cori, benissimo eseguiti.

Dopo le esequie, l'arcivescovo mons Rossi, tenne il discorso commemorativo.

Comincia col ringraziare tutte le autorità intervenute alla cerimonia. — Ricorda quindi le qualità dell'ingegno la coltura e le virtù di Benedetto XV e parla lungamente del comportamento del defunto pontefice durante la guerra mondiale. Rammenta le ultime parole del Papa morente: «Offro a Dio la mia vita per la pace del mondo».

«Questo sacrificio — continua l'oratore — valga ad affrettare ai popoli all'Italia nostra, l'Italia al pontefice diletta, il raggiungimento pieno e sicuro di quella pace nella quale la Chiesa, guidata da un nuovo Pontefice saggio e santo, con sicura libertà possa compiere la sua missione di verità e di giustizia e l'Italia nostra — che guarda vittoriosa i confini che Dio le ha dato — riconciliata al Pontefice e benedetta da Dio, possa compiere il suo cammino e la sua ascensione verso la civiltà e il progresso, la prosperità e la gloria».

Per il finanziamento dei comuni

Al Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno ed ai ministri del tesoro e delle terre liberate, fu presentata, in data 24 corrente, la seguente interrogazione:

«Per sapere se non sia ancor giunto il momento:

1. di pronunciarsi in merito alle pressanti e legittime richieste degli Enti locali delle terre liberate relative al finanziamento dei bilanci 1922 al quale si connette la questione riguardante il servizio di manutenzione delle strade comunali, questione che, nel giustificato assenteismo degli Enti, reclama soddisfazione urgente dati gli ostacoli alla viabilità recati dalla neve caduta.

2) di disporre perchè le amministrazioni degli ospedali e manicomi delle terre già invase possano, al più presto incassare quanto loro spetta per le rette dei ricoverati appartenenti a territori già irredenti.

F.to **Fantoni Tovini.**

Nel libro d'oro

Sottoscrizione per inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome della compianta signora Elisa Gabaglio ved. Bruni:

Del Vecchio cav. uff. Ugo lire 20 — Molino rag. Michele — Gonella dott. Pietro — Capocci Belmonte Ugo — Comelli G. B. — Bellavitis rag. Elci — Cladana Domenico — Malagnini Ettore — aruessio rag. Carlo — Petri rag. Guido — de Simon rag. Mario Visca rag. Vincenzo — Modotti Pietro — Galliussi Ugo — Fant Giuseppe — Avogadro Giovanni — Rieppi Cecilia — Da Ponte Sebastiano — Romano Pietro — Virgili Francesco tutti lire 10.

Hanno versato lire ': Rieppi Bianca — Mini Maria — Bianchini Giorgina — Rojatti Giuseppina — Bettiolo Cesarina — Mini Olga — Ruggeri Ines — e N. N. lire 2 — Totale lire 247.

Sport Club Friuli

Il Consiglio direttivo dello Sport Club Friuli è convocato in seduta ordinaria alle ore 20.30 di sabato 28 corr. per trattare un importante ordine del giorno.

Beneficenza

Il cav. sig. Angelo Tremonti offre L. 100 alle orfane di guerra di via Rivis 17 per onorare la memoria della defunta sua madre signora Angela Rieppi ved. Tremonti.

Altri particolari sull'ingente truffa all'ufficio requisizione cereali

Oltre mezzo milione?

Continua la verifica dei mandati che portano la firma falsificata del colonnello Giordano e dei quali il tenente Guido Grob si è servito per incassare a più riprese alla Banca d'Italia una somma che si aggira intorno alle 500 mila lire ma che non si esclude possa essere di molto superiore.

I mandati, oltre alla firma falsa del colonnello portano le firme del tenente Grob e di un altro ufficiale giacchè a Banca non pagava se non con la garanzia di queste tre firme.

Ci si assicura che il terzo ufficiale sia stato sorpreso in piena buona fede e abbia firmato ritenendo autentica la firma del colonnello.

La questura ha provveduto ad allargare le ricerche del truffatore inviando a tutti i centri le indicazioni e i connotati del tenente scomparso.

Oggi o domani sarà a Udine un ispettore che procederà ad una inchiesta.

I combattenti e le cooperative

Rassegna del movimento cooperativistico

Dall'ultimo Bollettino dell'Opera Nazionale dei Combattenti togliamo questa parte che riguarda la nostra provincia:

Grazie all'azione intelligente e tenace del Sindacato Friulano fra le cooperative combattenti e nonostante gli ostacoli non lievi da superare (diminuzione dei lavori pubblici assumibili da cooperative, specie di quelli di ricostruzione immobili privati; deficienza di capitale circolante; ritardi nei pagamenti dei mandati di lavoro da parte degli Enti appaltanti; difficoltà nella ricerca e nel conseguimento dei crediti occorrenti) le cooperative ex combattenti con carattere autonomo mantengono quasi tutte la loro eficienza, occupando numerosi lavoratori.

Il Sindacato ha rivolto anche le sue cure al problema agrario, istituendo un apposito ufficio, il quale ha già promosso la formazione di tre importanti cooperative agricole ottenendo per esse la concessione di terre in affittanza a buone condizioni. (Palmanova, Palazzolo della Stella, Pocenia)

Le ulteriori indagini hanno permesso di raccogliere i dati costitutivo funzionali per 39 dalle 75 cooperative censite al luglio 1920.

Di queste 39 cooperative 34 sono regolarmente associate al Sindacato friulana, 2 sono indipendenti, 2 aderiscono alla locale organizzazione (Federazione) della Lega Nazionale delle Cooperative, una aderisce a quella della Confederazione Cooperativa Italiana.

Delle 34 Cooperative sindacate, 24 sono cooperative edili (17 hanno lavori di ricostruzione, sistemazioni stradali e bonifiche in corso di esecuzione per l'importo complessivo di 5.840.218 lire); altre sono cooperative tra sterratori o cooperative di lavoro in genere, le quali son per lo più impiegate dal Sindacato come sussidiarie delle cooperative edili: sono queste cooperative che maggiormente risentono della riduzione dei lavori da appaltare.

Delle cooperative citate, 9 sono regolarmente iscritte nei registri prefettizi delle cooperative ammesse ai pubblici appalti.

Alcune cooperative sono state adibite al sindacato ai lavori di rastrellamento e brillamento proiettili specie nella zona del Carso.

Il Consorzio Carniro tra cooperative combattenti di produzione e di lavoro costituitosi nel decorso ottobre 1920 in olmezzo fra cinque cooperative edili con sedi in olmezzo e nei Comuni vicini, ha nel maggio ottenuto il riconoscimento per decreto reale e partecipa al Sindacato.

Tutte le coooperative sono costituite sotto forma di Società Anonime, eccettuata quella con sede in Santa Lucia Forni di Sopra (aderente al Consorzio aCrnico), che è una Società in nome collettivo.

Un concorso

per la coltivazione del frumento marzuolo

La Cattedra ambulante di Agricoltura, col concorso finanriazrio del Comitato di propaganda per le colture alimentari apre, anche per il corrente anno un concorso a premi tra i coltivatori di frumento marzuolo.

Il concorso dell'anno passato, sebbene non abbia potuto contare un rilevante numero di aderenti, tuttavia ha portato ad una importantissima conclusione: coltivando varietà di frumento adatte e seminando entro febbraio o primi di marzo, si possono ottenere produzioni pari alle colture autunnali.

La persistente siccità degli ultimi mesi ha indubbiamente portato danni ai seminati autunnali, e sicuramente si andrà incontro a fallanze. E' bene perciò che gli agricoltori comincino subito i lavori di preparazione del terreno per poter procedere entro il mese di febbraio alle semine.

Saranno assegnati premi per un complessivo importo di lire 5000.

La minima superficie ammessa al concorso è di metri quadrati 500.

Le domande di inscrizione dovranno essere presentate alla Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine o sue sezioni, entro il giorno 28 febbraio 1922, con la dichiarazione della superficie seminata, o che si intende seminare.

Università popolare

«Applausi e fischi» è il tema della conferenza che l'illustre commediografo e letterato cap. Giannino Antona Traversi terrà questa sera alle 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico.

Data la fama dell'oratore, già ammirato nella nostra città anche quale brillante e simpatico conferenziere e dato l'argomento da lui prescelto per questa sera, siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso all'Università Popolare. L'ingresso è libero. L'aula è riscaldata.

Per martedì 31 corrente è preannunciata una lezione del dottor Enrico Morpurgo sul tema: «Il giuoco del lotto».

Funebri Valerio

Con uno stuolo innumerevole di parenti ed amici fu ieri sera accompagnato all'ultima dimora il sig. Luigi Valerio trentasettenne deceduto per bronco-polmonite. Intervenne la Società Operaia di M. S. con il vessillo ed una larga rappresentanza dell'Unione Agenti della quale il povero defunto era socio e fu anche consigliere. A porta Venezia il corteo sostò per dare al povero defunto l'ultimo addio. Parlò a nome dell'Unione Agenti ed Impiegati il presidente sig. Menchini Attilio, ed a nome degli amici il sig. Italico Orlando. Il corteo poi si ricompose seguendo la salma sino al camposanto.

Alla desolata famiglia cui troppo presto fu orbata del loro capo le nostre condoglianze.

Per una corrispondenza non pubblicata

Egregio Direttore del «Giornale di Udine».

Domenica p. p. il «Gazzettino» in cronaca di Udine pubblicava un articolo riguardante le condizioni degli impiegati — siccome era mio dovere rispondere, avevo diretto ancora da lunedì p. p. al «Gazzettino» la seguente risposta che questo non si è degnato di pubblicarla.

Prego perciò V. S. a voler dare ospitalità nel suo preg. giornale non senza ringraziare il Giornale di Venezia per la sua imparzialità.

Ecco la risposta:

«A corrispondenze fatte in mala fede non varrebbe la pena di rispondere l'impiegato o l'agente cosciente, cioè quello che realmente fa il proprio dovere non ha bisogno di ricorrere ad articoli assurdi onde richiamare l'attenzione del sottoscritto perchè provveda alla sua difesa: intendo di rispondere all'autore od agli autori del trafiletto comparso sul «Gazzettino» di domenica p. p. col titolo «Sul trattamento agli impiegati privati»

«Se l'anonimo o gli anonimi scrittori fossero soci dell'Unione, che ho l'onore di presiedere, dovrebbero sapere che sino dal settembre 1920, data in cui fu concordato il contratto di lavoro con i relativi stipendi fu distribuita a tuti i padroni una circolare a stampa con le principali clausole concordate, compresi gli stipendi convenuti e contrattati e le licenze annuali; con preghiera di volerne subito ottemperare.

«A questi signori se sono soci, se non lo fossero mi spiacerebbe perder tempo per loro, faccio pure rilevare che la Sede Sociale è aperta tutte le sere onde ricevere i dovuti reclami specialmente «per quelli che si trovano alla mercè dei padroni!!!»

A tutte le infrazioni al contratto d'impiego denunciate all'Unione fu subito provveduto tanto dallo scrivente come dall'avv. Allatere legale della Società, in forma corretta e conciliativa tanto che gli innumerevoli atti ne fanno fede.

«Colgo questa occasione per dichiarare una volta per sempre che ad articoli anonimi da qualunque parte venissero non sono ne sarò tenuto a rispondere.

Attilio Menchini

Presidente dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia.

Nozze

Ieri in forma severamente privata causa il recente lutto di casa Marcotti, venne celebrato il matrimonio del conte dott. Odorico della Pace con la gentile signorina Fabiana Angiola Marcotti.

Madrina della sposa era la contessa Angiola del Torso Marcotti — testimoni per la sposa, il conte Antonio Romano ed il nobile dott. Antonio Locatelli, per lo sposo, l'on. avv. Agostino Candolini, presidente della Deputazione Provinciale, ed il conte Luigi Frangipane.

Allo sposo venne dedicata dal fratello, Bernardino della Pace, una monografia sulla Famiglia.

Celebrò il rito religioso il cav. uff. Mons. dell'Oste che rivolse agli sposi elevate parole di Fede e d'augurio.

Il comm. Emilio Picò funzionò da ufficiale di Stato Civile ed offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Il veglionissimo azzurro

Anche quest'anno il tradizionale **veglionissimo azzurro.** Un comitato composto di elementi delle locali sezioni della Associazione Combattenti e della Dante Alighieri, si è già messo al lavoro per prepararci la grande festa che è prevedibile, dati i nomi che compongono il comitato, riuscirà certamente — come sempre — la migliore della stagione.

Crediamo che la festa avrà luogo la notte del **25 venturo febbraio,** ultimo sabato di carnovale.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di guerra. (Con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Valzacchi Daniele, Cordoni rag. Riccardo L. 5 — di Angela Rieppi ved. Tremonti, Giovanni Pagnutti e famiglia L. 10 — del Generale Paolo Soldi, cav. Lorenzo Albini L. 10 — del Magg. cav. Ugo Luzzatto, Ida e Giovanni Berghem L. 20 — di Rosa Modestini, Irma Benedetti Bolzicco L. 5 — di Elisa Bruni nata Gabaglio, Maria e Pietro Toselini L. 5

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Assemblea dei combattenti

Domenica 29 corrente, alle ore 10, i combattenti della Sezione di Udine, si riuniranno in assemblea per discutere importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

La riunione avrà luogo alla «Casa del Combattente» in piazzale XXVI Luglio.

Onorificenze

Abbiamo notizia da Roma che con decreto recentissimo il sig. Nicola La rocca, il simpatico Presidente della nostra Congregazione di Carità, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Diciamolo francamente e senz'ombra di offesa per alcuno, che poche onorificenze come questa fu davvero meritata e bene assegnata: e in questo nostro giudizio siamo certi di aver consenzienti tutti che conoscono l'intelligenza, l'operosità, l'amore con cui da molti anni il cav. Larocca presta la opera sua disinteressata e sollecita in pro della pubblica casa e specialmente della congregazione.

La cittadinanza si unisce certamente a noi nel congratularsi con lui per la toccatagli onorificenza.

Le olimpiadi universitarie di sci

Come è stato annunciato nel prossimo febbraio e precisamente dal 14 al 21, avranno luogo a Roccaraso, in Abruzzo, le gare di Sci delle prime prime Olimpiadi Universitarie.

Le interessantissime gare che la Federazione dello Sci ha approvato, costituiranno certamente una magnifica attrattiva per i cultori degli sports invernali. A tal proposito sappiamo che la Sezione di Sci del Club Alpino Italiano, ha indetto una grande escursione per assistere alle prove olimpiche.

E' generale del resto, il vivo desiderio di assistere alle olimpiadi che i nostri goliardi hanno indetto per la prima volta in Italia e all'Estero, e molto sarà il pubblico che per l'occasione affluirà a Roccaraso. Del che si è giustamente preoccupato il comitato organizzatore, che ha dato disposizioni affinchè anche vicinissimi paesi di Pivisondoli e Pescocostanzo accolgano convenientemente il pubblico.

Alcuni comitati locali del C. O. S. I. hanno già fatto regolarmente pervenire le iscrizioni, altre se ne attendono da Torino, Milano, Firenze ecc.; agli altri ricordiamo che le inscrizioni, gratuite si chiuderanno il 31 corrente a mezzanotte e devono essere inviate al presidente del Comitato Olimpico Sci S.U.C.A.I. Via Torre Argentina, 32 Roma.

Durante il convegno si terrà un congresso per l'avvenire turistico dell'Abbruzzo e si svolgerà un interessante programma che comprende gare di sport invernali e festeggiamenti di contorno.

Tanto i concorrenti che i congressisti potranno fruire delle riduzioni ferroviari e delle speciali facilitazioni di vitto e alloggio.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'ultimo spettacolo dato dal Fregoli è riuscito quanto mai divertente ed il pubblico ha salutato l'ottimo artista cogli applausi più entusiastici.

Stasera avremo uno spettacolo di beneficenza con la recita di «Il ritorno» di Dario Niccodemi e con lo scherzo comico «Se non ci fosse stato il telefono» dello studente Gregoricchio.

La recita è organizzata ed eseguita dall'Unione studentesca Friulana.

L'8 Febbraio 1922 alle ore 18

è la data certa e irrevocabile della estrazione in Roma della **Grande Lotteria** pro istruzione orfani di guerra **con premi tutti in contanti per UN MILIONE di lire**.

Il pubblico può essere sicuro della data fissa dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti per potere prendere parte ad una opera veramente benefica ed aver in pari tempo anche la probabilità di guadagnare uno degli importanti premi che sono di lire 500 mila (mezzo milione), lire cento mila, lire cinquanta mila, ecc, per un totale di UN MILIONE di lire tutto in contanti. I biglietti costano lire DUE quelli contenenti 5 numeri costano lire 0, quelli di 10 numeri lire 18 e quelli di 25 numeri lire 45, e si trovano in vendita in tutto il regno dagli appositi incaricati e presso l' Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, via Ara Coeli 3.

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti.

Per chi si reca in Jugoslavia

La Camera di Commercio e Industria, che a suo tempo aveva reclamato al Governo circa i provvedimenti sulle valute adottati dalla Jugoslavia, ricevette il seguente telegramma del Ministero per l'industria e il commercio:

«Il transito con valute estere in Jugoslavia può essere effettuato in Jugoslavia alle condizioni. Il viaggiatore deve all'entrata in questo Stato dichiarare al agente doganale la quantità e qualità di valuta estera che porta seco, deve quindi ritirare l'attestazione scritta della sua dichiarazione, deve esportare dalla Jugoslavia l'intera quantità e qualità della valuta entro un mese dalla data dell'attestazione doganale. Passato quel termine potrà esportare la valuta suddetta sol tanto con speciale permesso della Banca Nazionale di esportare dalla Jugoslavia per i propri bisogni somme maggiori a 3 mila franchi francesi o altra corrispondente moneta estera secondo il cambio della Borsa di Belgrado e di Zagabria. Le infrazioni a siffatte disposizioni sono veramente punite come contrabbando.

STELLONCINI

Una cattiva accoglienza

Da un paio di giorni, i redattori della politica estera nei giornali francesi — e più quelli fra essi che con più malignità sogliono intingere nell'acido solforico la punta della penna quando si tratta di scrivere dell'Italia — gettano metaforicamente rose, mirti e allori sul nuovo ambasciatore italiano a Parigi, il conte Sforza. Arrivano, persino a dir bene del fin qui biasimatissimo marchese della Torretta, che lo ha scelto a quel posto; quasi che il nostro ministro degli esteri, la cui tendenza diplomatica non sembra a quei giornali francesi eccessivamente francofila, avesse voluto affidare l'ambasciata di Parigi ad un diplomatico di tendenza contraria onde raggiungere lo scopo veramente straordinario di svalutare e di neutralizzare in Francia la sua opera di capo e di responsabile della politica estera italiana!

Questa troppo buona accoglienza è, in fondo, una cattiva accoglienza. Siamo sicuri che il conte Sforza, che è un uomo fine un diplomatico accorto, sarà il primo a sentirne l'inopportunità. Noi che gli rimproverammo, quando era ministro degli esteri, molte cose e la sua condotta ambigua nella questione adriatica e la sua fiacca reazione alla prepotenza polacca, allorchè si fece assassino dei nostri soldati, possiamo credere che egli abbia errato nella valutazione degli interessi ed anche dei sentimenti del nostro paese; ma riterremmo di offenderlo se riconoscessimo legittimo e giustificato questo carnasciale di esaltazione con cui un ministro degli esteri, che cadde fra la dura ostilità della nazione, nominato ambasciatore a Parigi, vien festeggiato come un buon francese onorario che arrivi in Francia a servire la Francia!

Nossignori; il conte Sforza, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, è un ottimo italiano che viene in Francia a servire l'Italia. E come tale non può essere, non può mostrarsi che italofilo. Giacchè è fuor di dubbio che il co. Sforza si rende conto perfettamente come non sia nel complimento dei giornalisti parigini che egli deve cercare il premio dell'opera sua, ma nell'intimo compiacimento dell'arduo dovere compiuto e nella soddisfazione della patria fedelmente servita.

Intedescamenti

Abbiamo tempo fa, raccontato come nell'Alto Adigo la lega tedesca si arrabattesse con le mani e coi piedi (e coi quattrini che servono anche meglio) per falsare i dati e i risultati del censimento. Un nostro assiduo ci scrive che da questo armeggio vengono fuori dei casi veramente comici.

Qui a Salorno, davanti all'ufficio dove si era insediata la commissoine mista che aveva l'incarico di accertare la nazionalità degli scolari, perchè si desse esecuzione alla legge obbligante le famiglie italiane a mandar i loro figli alla scuola italiana si radunò una quarantina di persone e fece un casaldiavolo, gridando di aver diritto a disporre dei propri figli, di mandarli alla scola tedesca ecc. Notisi che queste parole non son già tradotte dal tedesco, ma sono tali e quali uscivano dalla bocca dei dimostranti, il che vuol dire che erano italiani e probabilmente ignari del tedesco.

Ma il caso più bello è nato ad Ortisei o Sant'Ulderico, il capoluogo della Val Gardena, che sempre fu dichiarata in tutti i libri tedeschi valle ladina (ladina per non dire, italiana). Adesso, dai dati del censimento, risulta che quasi nessuno sa l'italiano, nemmeno i tremini ivi inigrati, tutti sono tedeschi!

Chi li ha dunque intedescati, dopo la partenza degli austriaci e la nostra occupazione? Ahimè, c'è da credere che sia tutto merito delle autorità italiane, le quali, col trattamento che usarono in questi tre anni verso gli italiani, sembra abbiano voluto fare di tutto per persuaderli come convenga ad essi di gabellarsi per tedeschi se vogliono godere simpatie, ottenere favori e non essere trattati come can rognosi.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì o domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19,50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8,55 — 12 25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19,10 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16,35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — Arrivi a San Daniele: ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5.45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenza da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramenti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15,15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.
NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 18.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar...

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12.5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.20
» » 250 »	» 500	» 6.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 novembre 1921

	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale Numero	Totale Importo
Sezione provinciale di Belluno	2884	1.080.467 —	6038	15.533.215 60	1496	9.654.365 —	991	14.337.725 —	338	11.582.502 —	108	11.926.094 —	20	4.710.000 —	11245	69.428.169
» » Treviso	9285	5.404.870 —	16131	36.920.019 —	4536	38.559.456 40	2810	41.506.400 70	1411	45.090.382 89	647	64.515.231 52	65	82.183.500 —	34183	259.509.890 51
» » di Trieste	1131	911.575 —	3037	6.877.850 —	369	2.827.600 —	269	4.429.850	319	11.009.830 —	269	23.509.920 —	10	4.487.000 —	5417	54.357.545
» » di Udine	29596	18.369.583 40	42315	108.050.120 60	9402	67.607.116 —	3660	51.640.290 —	991	33.455.272 —	351	87.098.005 30	97	21.482.000 —	86412	338.321.456 50
» » di Venezia	2787	1.994.506 95	8150	23.011.762 18	2119	19.394.249 95	1775	28.826.770 99	1434	47.365.164 04	860	91.977.095 —	150	103.571.481 —	17540	316.771.949 34
» » di Vicenza	1976	1.186.618 —	2552	7.516.408 —	579	4.461.795 —	568	9.348.635 —	316	7.937.189 —	74	6.430.100 —	5	9.154.729 —	6069	45.443.454 —
Comitato locale di Padova	68	66.071 —	210	579.750 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	29	8.413.200 —	8	1.475.000 —	493	8.250.801 —
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	0	40.000 —	1	23.000 —	3	177.000 —	—	—	7	249.000 —
» » di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	33.000 —	4	168.000 —	2	809.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi	25767	13.262.209 29	11377	25.260.871 14	253	1.909.881 10	14	159.550 —	—	—	—	—	—	—	39701	40.592.111
Totale	71814	42.875.897 64	92924	224.404.267 32	19056	139.976.905 45	10100	151.574.560 62	4755	157.053.799 99	2334	230.695.002 82	291	178.568.710 —	201264	1.135.034.796 78

Aumento variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni. — 882.468 82
Importo compless. rettificato — 1.135.917.265 60

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-11-1921	129.000.000.—	5.500.000.—	220.000.000.—	354.500.000

Anticipazioni effettuate nel mese di novembre 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2148	1.131.568.86	L. 526.—	41.26
da 1.000 a 5.000	2059	4.667.770.40	» 1.907.—	60.56
da 5.000 a 10.000	369	2.730.282.—	» 7.399.—	7.05
da 10.000 a 20.000	263	3.933.446.—	» 14.952.—	5.05
da 20.000 a 50.000	247	5.148.656.—	» 22.690.—	4.74
da 50.000 a 250.000	115	11.367.147.—	» 98.844.—	2.20
oltre 250.000	5	2.033.000.—	» 406.600.—	0.09
Totale	5200	34.060.605.25	6.547.—	